

08 Lug 2019

Imprese in crisi, Sace alza il prezzo per le nuove garanzie di Astaldi

Laura Galvagni

In una fase assai delicata per il destino di Astaldi e di conseguenza per il buon esito di Progetto Italia, Sace, controllata al 100% da Cassa Depositi e Prestiti, la stessa chiamata a dare man forte a Salini Impregilo nel piano di rilancio del comparto costruzioni, complica il salvataggio del general contractor. A quanto si è appreso, la società ha inviato ieri una comunicazione ad Astaldi e alle banche coinvolte nella ristrutturazione, in virtù di un credito vantato verso l'azienda di circa 75 milioni sia come Sace spa che come Sace Fct, sostenendo di meritare lo status di creditore privilegiato. In ragione di questo, come corollario, Sace di fatto avrebbe "congelato" la sua partecipazione al piano che la vedeva coinvolta assieme agli altri istituti di credito nella ristrutturazione della compagnia.

Nel dettaglio, le banche, nell'ambito del salvataggio di Astaldi, sono chiamate a intervenire su due fronti distinti: da una parte nuova cassa e dall'altra nuove garanzie. Sul fronte cassa sono state stimate necessità per circa 200 milioni di euro mentre sul piano delle garanzie si è parlato di una cifra compresa tra i 300 e i 400 milioni. E Sace si sarebbe impegnata a fare la propria parte proprio su quest'ultimo fronte. Nella missiva inviata, visionata da Il Sole, ieri a tutte le banche coinvolte la società avrebbe però messo nero su bianco che i suoi eventuali obblighi in merito rimangono sospesi in attesa che si risolva la situazione. In particolare, ha scritto: «Non siamo nella posizione di proseguire nelle discussioni circa le richieste di supporto al piano di concordato, in relazione al quale occorre valutare le iniziative da adottare».

E rispetto alle quali Sace «è in attesa di incontrare i consulenti legali di Astaldi». Di fatto la società lamenta il fatto che tutti i creditori verranno raggruppati in un'unica categoria mentre per la parte dei crediti di Sace spa la società dovrebbe essere considerata come creditore privilegiato. Allo stesso modo, i crediti della parte factoring dovrebbero essere prededucibili rispetto agli altri. In ragione di tutto questo la società ha ritenuto giusto alzare la mano nel tentativo di far valere le proprie ragioni già prospettate peraltro lo scorso febbraio e delle quali, è scritto sempre nella comunicazione inoltrata ieri, non si è tenuto conto. Un atto, viene spiegato dalla società, in sostanza dovuto. La tempistica rispetto all'intervento evidentemente non è un aspetto marginale. Mancano dieci giorni alla scadenza fissata con il Tribunale di Roma per presentare il piano di concordato definitivo di Astaldi, a cui è legata la realizzazione di Progetto Italia.

Progetto, quest'ultimo, che per raggiungere la quadra definitiva deve ancora superare alcuni passaggi cruciali e che trova in questa mossa di Sace un ulteriore elemento di complessità. Sace, come detto, è controllata al 100% da Cassa Depositi e Prestiti che a sua volta è al fianco di Salini Impregilo nel tentativo di dar vita a Progetto Italia. Alcuni interpretavano la comunicazione inviata da Sace come un segnale di ulteriore tensione tra il vertice delle controllante e quello

della controllata, o quantomeno di scarsa interazione. Rumor definito «falso» nella misura in cui da Sace hanno precisato che la mossa non è altro che un passaggio tecnico per tutelare un credito importante della compagnia.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved